

Ad un anno dal primo successo in Coppa del mondo nel SuperG di Morzine la Compagnoni torna alla vittoria proprio sulla stessa pista francese e si lascia definitivamente alle spalle il grave infortunio al ginocchio. Bene anche la Merlin, sesta. Seizinger seconda e più vicina alla Wachter

# Finalmente Deborah

Deborah Compagnoni torna al successo. L'azzurra si è imposta ieri nel SuperG disputato a Morzine, ad un anno di distanza dal grave infortunio al ginocchio occorso durante le Olimpiadi di Albertville. Per Deborah è la seconda vittoria in Coppa del mondo: la precedente la ottenne nel '92 sempre a Morzine e sempre in SuperG! Barbara Merlin, sesta, completa la grande giornata della squadra italiana.

MORZINE AVORIAZ. Deborah Compagnoni torna a vincere. A poco più di un anno dalla medaglia d'oro e dall'incidente di Albertville, e nella stessa specialità di cui detiene il titolo olimpico, il supergigante, l'azzurra si salta nuovamente sul gradino più alto del podio. Sembra quindi finalmente finita a Morzine, sulla stessa pista dove nella scorsa stagione aveva conquistato la sua prima vittoria in coppa del mondo, la fatidica risalita di Deborah Compagnoni. Dopo qualche piazzamento (tre terzi posti) e la mezza delusione giapponese, dove non era riuscita ad andare oltre il quinto posto nel superG di chiusura del tormentato mondiale di Morioka.

Per una Compagnoni che saluta sorridendo dal podio, come ad Albertville c'è una Carole Merle che si domanda sconsolata dove ha sbagliato. Quarta ieri nella libera, favoritissima gara di oggi sulle nevi di casa, la francese non ha saputo andare oltre un deludente ottavo posto concedendo punti preziosi alla austriaca Anita Wachter (oggi terza) e alla tedesca Katja Seizinger (seconda) che la precedono nella classifica della coppa del mondo. Centesimi di secondo determinanti il ha perduto per un errore poco dopo l'intermediario. La Compagnoni è partita con il numero cinque e il suo 1'12'66 ha poi resistito a tutti gli attacchi. Per 14 centesimi

di secondo anche a quello di una Katja Seizinger scatenata, sullo slancio della vittoria di ieri che le ha consentito di avvicinare la Wachter nella classifica di Coppa. «Sono molto contenta di essere tornata a vincere qui - ha raccontato Deborah Compagnoni -. Anche perché quello di oggi era soltanto il terzo superG che affrontavo da quando sono tornata alle gare. Non è molto. Ero realmente convinta che avrei avuto bisogno di almeno un altro anno prima di riuscire a festeggiare una vittoria. Ma ora va decisamente meglio. Ho ritrovato i miei appoggi. Questo successo è soprattutto incoraggiante in vista dei giochi olimpici che si svolgeranno l'anno prossimo a Lillehammer. Incoraggiante anche i progressi di Barbara Merlin, una delle giovani dalle quali Piermarco Calcamuggi, il dt delle azzurre, contava di avere i risultati già in Giappone. Pur essendo partita con un alto numero di pettorale, la Merlin è riuscita ad inserirsi al sesto posto, ad appena 15 centesimi dal podio. Per la coppa del mondo, la tappa di Morzine si

chiude indubbiamente in attivo per Katja Seizinger. Una vittoria e un secondo posto, anche se la Wachter ha limitato i danni con il terzo posto di oggi, che hanno fruttato alla tedesca ben 180 punti. Ora ne ha 932 contro i 1027 dell'austriaca e gli 846 della Merle. La pista era molle - si è difesa la francese attesa al successo davanti al suo pubblico - e non è facile sciare. Ho quasi perduto uno sci. Ma non si può vincere sempre». Affermazione, quest'ultima, sicuramente condivisa da Deborah Compagnoni.  
**Classifica:** 1) Compagnoni (Ita) 1'12'66; 2) Seizinger (Ger) 1'12'80; 3) Wachter (Aut) 1'12'96; 4) Lee-Gartner (Can) 1'13'04; 5) Eder (Aut) 1'13'07; 6) Merlin (Ita) 1'13'11; 19) Perez (Ita) 1'14'14.  
**Coppa del Mondo:** 1) Wachter (Aut) 1.027 punti; 2) Seizinger (Ger) 932; 3) Merle (Fra) 846; 4) Vogt (Ger) 549; 5) Lee-Gartner (Can) 510; 6) Maier (Aut) 495; 7) Hauesl (Ger) 462; 8) Zubriggen (Svi) 421; 9) Cavagnoud (Fra) 387; 10) Eri (Ger) 376; 15) Compagnoni (Ita) 350.



## Mondiali juniores Oro e argento per Morena Gallizio

MONTECAMPIONE (Brescia). Con una giornata triennale per Morena Gallizio (oro in combinata e argento nel gigante, che sono andate ad aggiungersi alla medaglia d'oro in slalom) si sono conclusi i campionati del mondo juniores di sci alpino, ai quali hanno preso parte 260 atleti di 34 paesi. L'Italia ha ottenuto un bilancio primario: 8 medaglie, di cui 4 d'oro, 2 d'argento, altrettante di bronzo, con un apporto particolarmente significativo della squadra femminile (cin-

que volte sul podio, tre delle quali sul gradino più alto). L'ultima gara in programma, appunto il gigante, è stata vinta dalla diciassettenne svizzera Karin Roten, che è riuscita, nella seconda manche, a recuperare i 9 centesimi di ritardo che aveva da Morena Gallizio, staccandola, nella classifica finale, di 21 centesimi. Al terzo posto l'austriaca Christiane Mitterwaller, a 56 centesimi. Buono, comunque, il comportamento delle altre rappresentanti azzurre: Leila Demez si è piazzata sesta, Alessandra Merlin settima, Isolde Kostner ottava. Nella combinata, Morena Gallizio ha conquistato l'oro mentre la medaglia d'argento è andata all'austriaca Barbara Raggi e quella di bronzo alla canadese Melanie Turgeon, nonostante oggi si sia dovuta accontentare del quattordicesimo posto. Alla Gallizio è stato consegnato anche il premio "cascino" dell'Italia.

Deborah recidiva nel SuperG di Morzine: sulla pista francese aveva vinto nel '92, ieri il bis

## Pallavolo. Coppa Coppe a Milano

# La prima volta della Misura

MISURA-CANNES 3-1 (12-15; 15-5; 15-5; 15-6)  
MISURA, Bertoli 0+3; Montagnani; Vergnagni 8+4; Pezzullo; Stark 7+2; Luchetta 1+8; Zorzi 14; Taniguchi 2+13; Galli 5+10. Non entrati: Vicini, Egeste e Jervolino. All. Lozano  
CANNES: Stolica 3+11; Moricet, Fantinel; Chambertin 2+2; Yoko 10+17; Jurkovic 4+9; Teffer 5+9; Glowacz 0+3; Sanchez 2+6. Non entrato: Kiciak. All. Roche  
ARBITRI: Salonen (Fin) e Skabovik (Gre)  
DURATA SET: 23', 22', 18', Tot: 86'  
BATTUTE SBAGLIATE: Misura 13 e Cannes 12  
SPETTATORI: 4.000 per un incasso di 65 milioni

## SERIE A1 24ª Giornata

MESSAGGERO Ravenna-CHARRO Padova	3-1
JOCKEY Schio-MAXICONO Parma	2-3
AQUATER Brescia-SISLEY Treviso	1-3
LAZIO VOLLEY Roma-PANINI Modena	3-3
OLIO VENTURI SPOLETO-SIDIS Falconara	1-3
MISURA Milano-CENTRO MATIC Firenze	3-2
GABECA Montichiari-ALPITOUR Cuneo	3-0

Classifica. Maxicono 42; Misura e Sisley 20; Messaggero 38; Alpitour e Gabeca 28; Charro 24; Centro Matic e Sidis 22; Panini 20; Jockey 12; Olio Venturi e Lazio 10; Aquater 6.

## SERIE A2 23ª Giornata

Agrigento-CODYECO Santa Croce	0-3
Mestre SPAL Ferrara	3-2
MIA PROGETTO Mantova-INGRAM C. di Castello	3-1
LATTE GIGLIO R. Emilia-MOKA RICA Forlì	0-3
B. POPOLARE Sassari-GIORGIO IMM. G. del Colle	0-3
FOCHI Bologna-FONTE ULIVETO Livorno	3-1
Asti-COM CAVI Napoli	2-3
SCAINI Catania-CARIFANO GIBAM Fano	3-0

Classifica. Fochi 38; Com Cavi e MIA Progetto 32; Giorgio Imm, Carifano e Latte Giglio 30; Mestre 28; Banca Popolare e Moka Rica 28; Scaini 22; Fonte Uliveto 20; Spal 18; Codyeco 16; Ingram 12; Asti 8 e Agrigento 0.

## Basket. La Knorr vince di misura

# Roma non afferra l'attimo fuggente

VIRTUS ROMA-KNORR 99-101  
VIRTUS ROMA: Busca 11, Croce, Dell' Agnello 19, Tolotti, Premier 2, Fantiuzzi 6, Niccolai 25, Radja 20, Payne 16. N.E.: Stazzonelli, KNORR; Brummonti 11, Danilovic 20, Coldebella 12, Diacci, Binelli 27, Wennington 22, Morandotti 2, Carera 7. N.E.: Marcheselli e Brigo.  
ARBITRI: Zancanella e Zucchelli NOTE: Tiri liberi: Virtus Roma 23/27, Knorr 21/31  
Tiri da tre punti: Virtus Roma 8/24 (Busca 1/1, Dell' Agnello 2/2, Fantiuzzi 0/4, Niccolai 2/8, Radja 0/1, Payne 3/8); Knorr 8/13 (3/3, Danilovic 3/4, Coldebella 2/5, Diacci 0/1) Uscliti per falli: Wennington e Carera Spettatori: 4.252 per un incasso di lire 39.757.000

## SERIE A1 26ª Giornata

VIRTUS Roma-KNORR Bologna	99-101
PANASONIC Reggio Calabria-PHILIPS Milano	89-94
SCAVOLINI Pesaro-CLEAR Cantù	90-100
ROBE DI KAPPA Torino-PHONOLA Caserta	90-97
BENETTON Treviso-BIALETTI Montecatini	83-93
BAKER Livorno-MARR Rieti	97-83
KLEENEX Pistoia-TEAMSYSTEM Fabriano	94-90
STEFANEL Trieste-SCAINI Venezia	76-75

Classifica. Knorr 42; Philips 36; Benetton 32; Panasonic, Clear e Stefanel 30; Kleenex 28; Bialetti e Scavolini 26; Baker 24; Virtus Roma e Phonola 22; Marr e Teamsystem 18; Scaini e Robe di Kappa 16.

## SERIE A2 26ª Giornata

YOGA Napoli-GLAXO Verona	114-115
TONNO AURIGA Trapani-F. BRANCA Pavia	104-107
BURGHY Modena-TICINO Siena	72-75
TELEMARKET Forlì-HYUNDAI Desio	74-75
TEOREMATOUR Milano-BANCO Sassari	112-100
CAGIVA Varese-SIDIS R. Emilia	81-84
PANNA Firenze-Ferrara	89-82
MANGIAEBEVI Bologna-MEDINFORM Marsala	105-85

Classifica. Sidis e Glaxo 36; Hyundai 34; Mangiaebevi e Ticino 32; Fernet Branca 30; Cagiva 28; Telemarket, Banco di Sardegna e Teorematour 28; Burghy e Auriga 24; Yoga 20; Ferrara 18; Panna 14; Medinform 10.



Radja, pivot della Virtus Roma

## VERONA. La prima vittoria

VERONA. La prima vittoria impo- nente della pallavolo milane- se nell'era berlusconiana. Luchetta e soci hanno battuto, faticando non poco, i francesi del Cannes con il risultato di 3 a 1 nella finalissima della Coppa delle Coppe. Un successo importante, questo, che regala un pizzico di gloria ai meneghini che, finora, non erano riusciti a vincere nulla d'importante se non due «mundiali». Eppure, la Misura, era riuscita a prendere sotto- gamba i francesi che nel primo set dominavano in lungo e lar- go. I vari Zorzi, Luchetta e Taniguchi non riuscivano a combinare nulla di buono mentre

dall'altra parte della rete il «coloured» Chambertin trovava gli schiacci giusti per mandare in tilt il muro meneghino. Dopo aver perso il primo parziale, Lozano strigliava a dovere i suoi ragazzi. E i frutti si vedevano: il Cannes si perdeva in attacco, calava in difesa e Luchetta e soci impiegavano set- te un'ora per rifilare tre set agli avversari facendogli fare solo 16 punti in tutto. Urava Lozano, tiravano le maglie ai tifosi, i suoi ragazzi. Per Milano è giorno di festa grande, per la società, pure. I boss della Fininvest, infatti, non erano per nulla soddisfatti

## MIRKO BIANCANI

ROMA. Ordinario thrilling. Davanti a 4000 amici intin- persi nel deserto del Palaeur, Roma accarezza per un pomeriggio il sogno di fare la festa alla prima della classe. C'è riuscita Treviso appena venerdì scorso, e la Knorr d'un tratto diventa per la squadra di Casali un gigante abbordabile, denudato di parte del suo carisma. Non c'è neppure Moretti, i bogliesi sono stanchi e forse demotivati, Dell' Agnello e Niccolai arrivano il 12 dal confezionare un partitone. Eppure vincono i bianconeri, migliori nel tiro a segno che impera per quaranta minuti, più lucidi nel finale di gara che

dispensa tiri liberi e falli sistemati. All'inizio sembra un cartello non da timbrare, quello della Knorr. Binelli in difesa fantasma, ma in attacco - con l'aiuto di Wennington - sfrutta appieno la copertura corta di un Radja volenteroso ma troppo solo. Gli ospiti guadagnano senza mai alzarsi sui pedali un cospicuo vantaggio, e sugli spalti chiazziati comincia a serpeggiare il dubbio che sia alle porte l'ennesimo pomeriggio di noia. Dopo dodici minuti di gioco (36-23), insomma, è già aria da tutti a casa. Ma per il bene del match sale sul pro-

skeno Danilovic, che comincia a forzare conclusioni una dietro l'altra: ne risente poco la media complessiva della squadra - al riparo sarà del 64% - ma cambiano il risultato. Dell' Agnello scalda la mano, il centro croato lo imita, i giallorossi colgono Bologna in controttempo e piazzano un parziale eloquente, 22-6, che porta le squadre al riparo in parità. La ripresa fotocopia il copione del primo tempo, ma a ranghi invertiti. A illudersi di poter chiudere il conto è la squadra di casa, che raggraglia con le bombe di Niccolai fino a 9 lunghezze di scarto. La Knorr sembra alle corde, Mes-

# Galvano usa le gambe, Benn i pugni

I dodici rounds fra Christopher Eubank, il midciade «bomber» britannico di origine giamaicana e Lindell Holmes il «misterante» di Detroit, presentati nella Olympia di Londra lo scorso 20 febbraio, erano sembrati modesti per un mondiale del super-medi, sia pure del vituperato Wbo: ebbero se paragonato al mondiale dei super-medi Wbc, disputatosi sabato notte nello Scottish Exhibition Centre di Glasgow, Scozia, davanti a circa quattromila spettatori, che oppose, per una inutile rivincita, Nigel Benn noto come «The Dark Destroyer», ossia il «disturttore nero» di Londra, sia pure di origine giamaicana pure lui, al romano di Fiumicino Mauro Galvano, i rounds londinesi nell'Olympia li riteniamo un gioiello. Difatti Benn e Galvano hanno presenziato, in Scozia, il Festival della spazzatura pugilistica: monotonosi assalti a testa bassa da parte del «disturttore» britannico apparso scialbo e scarso di potenza, di grinta, di determinazione nel piazzare il colpo del ko (ne ha 31 nel suo record) mentre dal romano ci

## Un giusto verdetto ha impedito al pugile italiano di riconquistare il titolo mondiale dei supermedi Sul ring di Glasgow brutto match ma netta supremazia dell'inglese

GIUSEPPE SIGNORI  
potenza (quattro vittorie prima del limite) più che un «boxeur» deve essere sembrato, agli scozzesi che lo hanno fi- schiato, uno specialista del «catch», l'antica «lotta all'americana», da non confondere con l'attuale mistificante «wrestling». Eppure Mauro Galvano è stato campione del mondo del super-medi Wbc quando a Montecarlo (1990) superò l'argentino Dario Matteoni. Il romano perse, poi, la «cintura» a Marino (3 ottobre 1992) all'inizio della quarta ripresa, per ferita, contro Nigel Benn che aveva vinto i tre rounds precedenti. Il colorato venne poi

raccolto 60mila dollari (circa 90 milioni di lire); Nigel Benn 150mila dollari. Malgrado la pessima «boxe» sfoggiata da Galvano, bisogna precisare che è apparso fisicamente ben preparato ed anche stoico nell'incassare i colpi al corpo ed al volto. Gli manca soltanto la necessaria «classe mondiale», come del resto la maggior parte dei campioni (?) in carica meno il messicano Julio César Chavez («welters-jr»), il britannico Lennox Lewis (massimi), gli statunitensi Riddick Bowe (massimi), il medio James Toney, naturalmente Terry «The Terrible» Norris (medi-jr.) e pochissimi altri. Bisogna anche dire che Galvano combatte in una categoria fasulla, quella dei super-medi (kg. 76.203): forse si troverebbe meglio fra i medi (kg. 72.574) come Nigel Benn nei mediomassimi (kg. 79.378) dato che a Glasgow fece fatica a scendere fra le 168 libbre (kg. 76.203); anzi furo- no necessari digni e più pesature prima del «match» con il romano. Parlare del «figh» di sabato è



Nigel Benn, il «disturttore nero», vincitore di Mauro Galvano

1ª	1) Lubro Gim	X
CORSA 2)	Inpasse Wh	X
2ª	1) Norfolk Park	X
CORSA 2)	Linus Dei	2
3ª	1) Nevado Ruiz	1
CORSA 2)	Nitida Mo	X
4ª	1) Lidea	2
CORSA 2)	Garret Lg	1
5ª	1) Melegnano	1
CORSA 2)	Irldio Bell	X
6ª	1) Flambard	2
CORSA 2)	Nemonia	X

Montepremi 2.626.529.900

SOSTIENI SOSTIENE LA TUA VOCE  
ItaliaRadio  
Per iscrizioni telefonare a Italia Radio: 06/6791412, oppure spedisci un vaglia postale ordinario intestato a: Coop. Soc. di Italia Radio, p.zza del Gesù 47, 00195 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.